

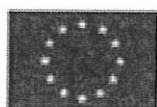
L'Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE  
LAZIO



IIS ALDO MORO  
ITE IPSASR ITT



Istituto di Istruzione Superiore "Aldo Moro"

Località Colle della Felce, 30 – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/4791.1 – C.F. 90021480570 – Cod. Mecc. RIIS001009

Email: [riis001009@istruzione.it](mailto:riis001009@istruzione.it) - Web: <http://www.polocorese.it>

**Anno scolastico 2020/2021**

*Documento del 15 maggio 2022*  
*Classe 5°A*  
*IPA*

*Prot. n. 6371 del 13/5/2022*

Indice



## L'IIS "Aldo Moro" di Fara in Sabina

L'Istituto si articola in tre indirizzi di studio, ITT, ITE e IPSASR, cercando, attraverso tale offerta formativa, di rispondere alle richieste ed esigenze del territorio. Negli ultimi anni, infatti la zona di Fara in Sabina ha visto e vede una radicale trasformazione economica dovuta alla nascita di un polo logistico che, non solo sta modificando il paesaggio urbano e le vie di comunicazione, ma anche la tradizionale vocazione agricola del territorio. In pochi anni abbiamo visto crescere realtà commerciali

(outlet, ipermercati etc...) e insediarsi colossi quali Amazon che offrono una occupazione immediata ai giovani, senza la richiesta di una particolare specializzazione e con contratti atipici troppo spesso a tempo determinato. L'Istituto professionale per l'agricoltura, che è una realtà pluridecennale di questa scuola, si trova di fronte ad una grossa scommessa, quella di difendere la vocazione tradizionale e nello stesso momento di offrire delle prospettive nuove e appetibili per questo settore che rischia di essere fagocitato da simili cambiamenti. I nostri iscritti, che vengono dai territori limitrofi e non, grazie alla stazione di Fara in Sabina e alle linee ferroviarie che la collegano con Monterotondo, Roma, Poggio Mirteto, Orte, sono ragazzi che amano l'agricoltura e la natura e spesso hanno aziende di famiglia che vogliono portare avanti, oppure inseguono sogni quali entrare a far parte dei Carabinieri-forestali, diventare veterinari, aprire un agriturismo continuare gli studi di Agronomia etc..La nostra scuola, oggi, sente la necessità di rimanere ancora di più in questo territorio in trasformazione per contribuire a mantenere in vita tante realtà agricole affinché i giovani non abbandonino la ricchezza naturale di questa zona bellissima e comprendano che questa terra può essere ricchezza e lavoro. Quindi, anche in anni difficili come questo, in cui abbiamo visto una flessione di iscritti, sempre più siamo convinti della necessità di innovare nel rispetto della tradizione, ma con un occhio teso alle tantissime novità di una agricoltura sempre più dinamica, rispettosa dell'ambiente, attenta alla ricezione turistica e capace di essere inclusiva. Sì, inclusiva, perché il nostro orgoglio è quello di avere all'interno del nostro Istituto professionale tante diversità, che sicuramente richiedono lavoro e continue rimodulazioni per garantire a tutti il diritto di stare a scuola e di studio, ma che hanno arricchito e fatto crescere i nostri ragazzi e le nostre professionalità. Un indirizzo che nel resto del paese è in grande rilancio e che siamo sicuri, al di là delle momentanee e peculiari difficoltà avrà un interessante futuro.





L'Istituto Professionale settore Servizi per l'Agricoltura  
**Quadro Orario II Biennio e V ANNO**

	II BIENNIO		V
<u>ANNO</u>			
DISCIPLINE	3 - 4		5 <sup>^</sup> Classi
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Biologia applicata	3	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Chimica applicata e processi di trasformazione	3	2	-
Tecniche di allevamento vegetale e animale	2	3	-
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	5	2	2
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	4	5	6
Valorizzazione delle attività produttive e legislative	-	5	6
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura	-	-	3
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

Il corso dura 5 anni ed è suddiviso in due bienni e un quinto anno, al termine del quale gli studenti conseguono il diploma di istruzione professionale, utile anche ai fini della continuazione degli studi in qualsiasi facoltà universitaria. Trattandosi di un **corso professionale**, sono previste numerose **attività pratiche e di laboratorio**, che stimolano lo studente ad un apprendimento efficace e consentono di conoscere gli aspetti e le particolarità della professione futura. Gli insegnamenti sono integrati dall'**alternanza scuola-lavoro**, durante la quale vengono proposte lezioni svolte da docenti provenienti dal mondo delle professioni e della ricerca, stage in azienda, attività pratiche di laboratorio.

Il corso coniuga la teoria con le attività pratiche, e la disponibilità dei laboratori, della serra e di circa 10 ha di azienda agraria, per gran parte coltivati ad oliveto e la restante parte a cereali che poi vengono trasformati all'interno della scuola. Inoltre sono presenti ampi spazi verdi che circondano la Scuola e che hanno permesso, negli ultimi anni, di mettere a punto strategie e progetti di cura del verde non solo ornamentale.



# Profilo del diplomato di Istruzione professionale

## “Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale”

Il diplomato di Istruzione professionale, nell’indirizzo “Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale”, possiede competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali, si occupa della gestione e amministrazione di cooperative e aziende agrarie e zootecniche. Oltre alla contabilità e agli aspetti tributari, cura la normativa vigente e svolge attività di consulenza del lavoro, assunzione e amministrazione del personale. Assiste l’azienda nella stipula di un miglioramento fondiario e, generalmente, fornisce assistenza tecnica specializzata ai suoi clienti, anche nelle controversie con il fisco o gli enti pubblici. La legge prevede, per questa figura professionale, la possibilità:

- di svolgere controlli analitici nei settori lattiero-caseario, enologico ed oleario; - di formulare piani per lo smaltimento delle acque reflue e delle deiezioni zootecniche;
- di fornire assistenza tecnica in programmi ed interventi fitosanitari e di lotta integrata;
- di effettuare direzione e manutenzione e progettazione di parchi, direzione e manutenzione di giardini, anche localizzati in aree urbane;
- di occuparsi di tutte le questioni relative alla gestione del verde pubblico, degli spazi verdi... - di predisporre piani di autocontrollo alimentare (HACCP-Hazard Analysis Critical Control Point);
- di rilasciare certificati di prevenzione incendi;

- di svolgere le pratiche relative ai regolamenti UE (es: Reg. 2078/92 e 2080/92); - di rilasciare attestati di certificazione/qualificazione energetica, per gli interventi a favore dell’impiego di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura. **La normativa in vigore prescrive che l’accesso alla professione sia subordinato al superamento dell’esame di stato abilitante e all’iscrizione all’Albo professionale degli Agrotecnici.**

### **Opportunità di lavoro:**

Il Diploma Professionale in Agraria permette di:

- iscriversi all’Albo degli Agrotecnici e svolgere la libera professione,
- condurre aziende agrarie e zootecniche,
- svolgere lavoro di consulenza ai produttori agricoli singoli ed associati,
- gestire la produzione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali,
- effettuare consulenze nel campo dell’agricoltura biologica e integrata,
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico,
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione di prodotti tipici agroalimentari,
- collaborare ad interventi per la prevenzione del degrado ambientale,
- intervenire nei progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell’agriturismo
- svolgere attività di vivaista, tecnico e progettista per interventi sul



verde pubblico e privato,

- lavorare come agente commerciale nel settore agricolo,
- svolgere mansioni tecniche nel campo delle energie alternative e rinnovabili,
- essere assunto in qualità di:

1. insegnante tecnico pratico nelle Scuole di Agraria,
2. tecnico nei laboratori di analisi chimico – agrarie, negli Enti pubblici e privati,
3. assistente tecnico nelle Scuole pubbliche e private.

**La Maturità Professionale in Agraria consente di accedere a tutte le Facoltà Universitarie e ai corsi FIS (Formazione Integrata Superiore).**

La Classe 5B IPSASR

1- Composizione del Consiglio di Classe e Continuità

Materia	Docente	Continuità
Religione cattolica	Prof.ssa Pizzoli Antonella	5 anni
Italiano	Prof.ssa Lintozzi Maria Grazia	3 anni
Storia	Prof.ssa Lintozzi Maria Grazia	3 anni
Inglese	Prof.ssa Bonafaccia Donatella	3 anni
Matematica ed informatica	Prof.ssa Fakhreddine Hassania	ultimi 2 anni
Valorizzazione Attività Produttive e Legislazione di Settore	Prof. Boccardelli Daniele <hr/> Prof. ssa Maffei Valentina	Ultimo anno <hr/>
Sociologia Rurale e St. dell'Agricoltura	Prof.ssa D'Ovidio Daniela	ultimo anno
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	Prof. Boccardelli Daniele	ultimi 2 anni
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	Prof. Sartori Alfredo	3 anni
	Prof.ssa Maffei Valentina	2 anni
Laboratorio di Economia Agraria e dello Sviluppo Rurale	Prof.ssa Maffei Valentina	1 anno
Scienze motorie e sportive	Prof.ssa Tavernese Calcaterra Lucia	5 anni
Educazione Civica	Prof. Durante Giorgio	ultimo anno



Sostegno	Prof.ssa Di Blasi Roberta	ultimo anno
Sostegno	Prof. Martini Valerio	5 anni
Sostegno	Prof. Pacifici luca	3 anni
Sostegno	Prof.ssa Mariantoni Elisa	Ultimo anno

## 2- Composizione, Storia e Carattere della Classe

La Classe è composta da 18 alunni, 1 con programmazione differenziata che sosterrà gli esami presentando un suo lavoro di approfondimento a conclusione del suo percorso di frequenza presso il nostro Istituto e che prenderà un Attestato di frequenza, due, invece, hanno un percorso per obiettivi minimi e sosterranno regolarmente gli esami (le relazioni e i documenti relativi a dati sensibili sono allegati in busta chiusa)

Nel corso degli anni il gruppo si è modificato, con nuovi inserimenti o abbandoni, quest'anno un ragazzo che ha frequentato fino a metà del quarto ha abbandonato la scuola, nonostante i numerosi tentativi da parte di docenti e studenti perché tornasse a scuola. La classe è caratterizzata da una complessa articolazione che prevede numerose presenze di docenti specializzati e figure di educatori, è però una realtà che ha evidenziato ottime capacità di fare squadra. Complici tra di loro, hanno saputo aiutarsi usando ogni strategia possibile, soprattutto durante le lezioni in DAD hanno utilizzato tutti gli strumenti a disposizione anche in modo poco corretto, ma tutto questo li ha aiutati a restare uniti e a superare il periodo pandemico. C'è un esiguo gruppo di studenti che ha mantenuto in impegno costante nello studio e nella partecipazione alle varie attività proposte e questo gli ha permesso di raggiungere livelli di conoscenze e competenze più che soddisfacenti in tutte le discipline, mentre il restante gruppo-classe mostra una preparazione sufficiente che per alcuni è ben al di sotto delle reali capacità.

Durante la DAD gli equilibri e le abitudini non sono cambiate, chi si impegnava ha continuato a farlo, chi era "latitante", ha continuato a latitare. Però, se si deve fare un bilancio del triennio, calcolando le difficoltà oggettive dei mezzi a loro disposizione, delle criticità affrontate in questi ultimi tre anni, dell'isolamento forzato a cui sono stati sottoposti, dei turni di frequenza scolastica che sono andati avanti fino al mese di maggio, della nuova e disorientante realtà che si sono trovati a vivere, non solo scolasticamente, ma a tutti i livelli, beh, allora dobbiamo dire che sono stati bravi. Qualcuno ha trovato difficoltà ad adattarsi a queste nuove metodologie e all'isolamento, risultando all'inizio spaesato e disorientato, qualcuno ha visto crescere un'ansia dovuta alle continue e mutevoli notizie. Qualcun altro, infine, si è lasciato un po' andare, magari dedicando più tempo al lavoro nell'azienda di famiglia e non solo, trascurando a volte lo studio, ma vogliamo pensare che, forse, in questo momento così critico, questi ragazzi abbiano voluto sostenere i loro genitori, cercando da adulti quali sono, di rassicurare e rassicurarsi, cercando di dare una mano. Siamo convinti che avrebbero potuto e dovuto ottimizzare meglio il loro tempo, ma speriamo che tale esperienza possa comunque essere per loro di crescita.

Sono giunti al pranzo dei Cento giorni e hanno di nuovo vissuto le ansie degli ultimi mesi condivise e rese più sopportabili da un, seppur parziale, ritorno alla normalità e ad una vita scolastica capace di esorcizzare ogni paura, che la pandemia aveva amplificato. Durante gli stage, relativi ai PCTO, si sono dimostrati affidabili e rispettosi degli impegni presi e nessuna azienda ha lamentato comportamenti scorretti o poco adeguati ad un rapporto lavorativo. Buoni sono stati i rapporti con le famiglie in questi tre anni, durante gli incontri scuola-famiglia e non solo, infatti ogni volta che la scuola ha avuto necessità di chiarire





comportamenti o di chiedere la condivisione di strategie didattico-educative, la totalità dei genitori si è mostrata collaborativa. Un gruppo di ragazzi ha mostrato più interesse e partecipazione per le attività pratiche che per le lezioni teoriche, pur avendo tutti brillanti capacità.

### **La DID-DAD, e la valutazione**

La piattaforma google, già attiva nel nostro Istituto, ci ha permesso di essere operativi anche in questo anno scolastico, seppur in modo molto più limitato, per integrare la presenza di alcuni alunni in classe con quelli che per diversi motivi non hanno potuto sempre frequentare, organizzando videolezioni, in diretta e registrate, assegnando sul registro di classe compiti ed approfondimenti con link o con materiale selezionato ed inviato dai docenti e di svolgere verifiche scritte ed orali. Gli aspetti positivi sono stati molteplici:

- tutti, insegnanti e alunni, siamo un po' più consapevoli e capaci di utilizzare la tecnologia e internet;
- ci siamo dovuti misurare con la novità e trovare nuovi parametri che ci permettessero di continuare ad essere classe e Consiglio di classe;
- si è creata una rete di supporto tra docenti e docenti, tra alunni e docenti e tra alunni e alunni, in modo che chi fosse capace in quel momento di risolvere un problema o una difficoltà si mettesse a disposizione;
- saltando alcune modalità di comportamento, mi riferisco all'utilizzo, prima impensabile se non eccezionalmente, del WhatsApp con gli alunni, nessun ragazzo lo ha usato impropriamente, mostrando una capacità di rispetto dei ruoli encomiabile;
- la didattica si è arricchita di collegamenti immediati, di condivisione di documenti che potessero mantenere attivi l'attenzione e l'interesse dello studente.

Di contro

- **NESSUNA DIDATTICA IN REMOTO PUO' EGUAGLIARE LA DIDATTICA IN PRESENZA** - La mancanza di una vita di classe e di interazione, le criticità sviluppatesi gli anni passati sono dunque emerse nel corso di questo anno scolastico, quando la presenza in classe è stata continua, nonostante qualche sporadico caso di Covid. Tutti hanno evidenziato maggiori difficoltà di concentrazione, fatica nel seguire con attenta partecipazione le lezioni e riprendere la "normale" vita scolastica.

### **La valutazione al tempo del corona Virus**

Valutare non significa solo misurare una prestazione e redigere una classifica con, ancor più in emergenza, i meglio attrezzati sempre ai primi posti.

Valutare significa soprattutto DARE VALORE. In questo tempo in cui siamo costretti a fare cose nuove, in cui per legge non possiamo selezionare verso il basso, volgiamo lo sguardo in alto, valutiamo, diamo valore, alle cose importanti; siamo faro per i nostri studenti.



In questo momento può essere condivisa la necessità di valutare in senso positivo, cercare di sottolineare cosa di positivo lo studente sta facendo, evidenziare quegli aspetti che sono spendibili anche in un contesto esterno alla scuola, quali la diligenza, l'affidabilità per sé stessi e per la comunità (nella scuola "normale" lo studente diligente non ha nessun vantaggio, se mai quello non diligente riceve delle punizioni), come è riuscito a riorganizzare le sue attività in un periodo così problematico e in che modo ha saputo mettere in pratica le sue conoscenze e le sue abilità in un contesto del tutto nuovo ed inaspettato.

Valorizzare significa dare importanza allo studente, farlo sentire al centro del percorso formativo, in questo momento significa anche aiutarlo a recuperare rapporti sociali che la pandemia ha terribilmente ridotto; cerchiamo di fornire il più possibile riscontri positivi.

Abbiamo dato valore alle competenze digitali che non vanno dimenticate, ma utilizzate in modo più proficuo soprattutto nel mondo attuale. Finora ci si è soprattutto occupati di soffocare le copie, abbiamo dovuto insegnare a copiare bene, cioè selezionare testi attendibili e confrontarli, citare e valutare le fonti. Valorizziamo le domande degli studenti, dalla domanda si vede la profondità di una preparazione, dalla domanda emerge quanto lo studente si è incuriosito; la meraviglia aristotelica che sta alla base del dialogo formativo, non le risposte che trova anche su internet. Diamo valore alla capacità di documentare la propria esperienza personale attraverso disegni, attraverso compiti, racconti..., in che modo parliamo di noi stessi è alla base di tutti i curriculum vitae e alla base di tutti i colloqui di lavoro.

Soprattutto diamo compiti autentici complessi e collaborativi; impegniamoli nel "fare" le discipline. In quest'ottica diventa naturale l'integrazione di tutti, perché all'interno di un compito di realtà anche gli studenti con disabilità possono collaborare, al pari degli altri, con i propri talenti.

**Per i criteri di valutazione si rimanda ad ogni singola relazione disciplinare e alle linee guida del PTOF che fornirà anche i criteri di attribuzione dei crediti. (allegato n.3)**

## **Gli esami – OM n. 65 del 14 marzo 2022**

### **3) Analisi di materiali**

Il colloquio continuerà con l'**analisi di materiali** (un testo, un documento, un'esperienza, un problema, un progetto) predisposti dalla commissione con trattazione di nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline. Nel corso dell'anno scolastico si è lavorato soprattutto analizzando documenti fotografici e filmici anche per la naturale coerenza che questi offrivano durante la didattica a distanza. I nodi concettuali afferenti ad ogni singola disciplina si evincono dal programma e le attività svolte da ciascun docente.

Il colloquio è disciplinato dall'art. 17, comma 9, del d. lgs. 62/2017, e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP). Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente. 2. Ai fini di cui al comma 1, il candidato dimostra, nel corso del colloquio: a. di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera; b. di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al



complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica; c. di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe. In considerazione del fatto che l'insegnamento dell'educazione civica è, di per sé, trasversale e gli argomenti trattati, con riferimento alle singole discipline, risultano inclusi nel suddetto documento, non è prevista la nomina di un commissario specifico.

4) L'ultimo passaggio dell'orale previsto per la maturità 2022 prevede la discussione delle esperienze svolte nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Nella conduzione dei colloqui si terrà inoltre conto delle eventuali informazioni contenute nel curriculum dello studente, che comprende il percorso scolastico, ma anche le attività effettuate in altri ambiti, come sport, volontariato, attività culturali.

3° anno	4° anno	5° anno
Corso HACCP	Stage presso aziende-partner della scuola	Stage presso azienda-scuola
Corso Sicurezza nei luoghi di lavoro	Potatura uliveto dell'azienda scolastica con lezioni tecnico pratiche	Corso tecnico pratico di potatura presso Azienda scolastica
Corso di apicoltura teorico pratico e di gestione alveari scolastici	La giornata dell'albero	
Raccolta olive presso azienda scolastica	Attività di trasformazione, confezionamento, etichettatura e vendita dei prodotti scolastici nel laboratorio dell'Istituto	
Manutenzione aree verdi presenti negli spazi dell'Istituto		attività di progettazione e miglioramento di aree presenti negli spazi dell'Istituto
Attività nella serra scolastica	Visite ad aziende nel territorio	
Campagna amica Coldiretti Roma	Lezioni sul problema della contraffazione del marchio del made in Italy tenuto dalla Guardia di Finanza	
Attività di semina e cura negli spazi dell'azienda scolastica dedicati	Attività in serra e negli spazi intorno alla scuola.	
	Seminario con i Carabinieri forestali su Ambiente ed inquinamento e le frodi alimentari	



La tabella riassume dialetticamente le attività svolte nei tre anni. Per una precisa declinazione di tempi, luoghi e per il computo delle ore svolte da ciascun alunno si rimanda all'allegato n°5 contenente il progetto delle attività di PCTO, la tabella riassuntiva delle ore e le schede di attività degli alunni. L'obbligatorietà delle 230 ore previste per ciascuno degli studenti è comunque andata in deroga..

Ai percorsi di PCTO vengono unite le attività di orientamento in uscita, programmate e svolte:

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita gli alunni delle classi quinte hanno partecipato singolarmente o in gruppi, a seconda degli interessi, agli eventi virtuali organizzato dal mondo accademico e lavorativo

Di seguito gli eventi proposti:

“Young International Forum” 2020

“Salone dello studente 2021” – eventi digitali

“Orientamento in rete”, Università La Sapienza - Roma

“Porte Aperte”, Università di Tor Vergata - Roma

Giornate di Vita Universitaria telematiche 2021 – Università degli studi RomaTre - Roma

“Orientamento online” organizzato dalla università IULM - Roma

OPEN DIAG ONLIFE EDITION - Dipartimento di Ingegneria Civile, e Industriale Gestionale – università La Sapienza – Roma

BIG MEETING - Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale– Università La Sapienza – Roma

Open day per l'Orientamento “DAFNE” (Dipartimento di scienze e tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia) dell'Università degli Studi della Tuscia – Viterbo

Incontri UNIMONT – Corso di Laurea Triennale VALORIZZAZIONE e TUTELA dell'AMBIENTE e del TERRITORIO MONTANO

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS): un ponte verso il lavoro Roadshow in formula Webinar.- Primo evento, in compagnia dell'ITS Meccatronico del Lazio

Incontro online con l'Istituto Infobasic, Organismo accreditato dalla Regione Abruzzo per l'orientamento e la Formazione Continua e Superiore, specializzato nel campo dell'informatica avanzata

Convegno di Studi ASTER organizzato dall'associazione ASTER – OrientaLazio

## 5) Educazione Civica

Il percorso di Educazione Civica, materia divenuta obbligatoria a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021 - ai sensi della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” - è stato attuato secondo il progetto creato dal Consiglio di Classe.

Il progetto ha sostanzialmente seguito le disposizioni della legge istitutiva e delle relative linee guida ministeriali che hanno posto a fondamento della nuova materia tre nuclei tematici rappresentati da: COSTITUZIONE ITALIANA, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE.

La durata complessiva del progetto è stata di 33 ore annuali, corrispondenti ad 1 ora settimanale, circa. L'insegnamento è stato svolto dai docenti del Consiglio di Classe e dal Prof., nel ruolo di





coordinatore, in codocenza, quando possibile, con i docenti curricolari competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione del Consiglio di classe. Ciò al fine di assicurare la trasversalità dell'insegnamento, come indicato dalla legge istitutiva e dalle linee guida ministeriali. Per quanto riguarda la trattazione degli argomenti si rimanda al programma svolto e di seguito inserito.

Anno scolastico 2021-2022  
**Classe 5 Sezione A IPSASR**  
**Relazione finale di Educazione Civica**  
**Docente Coordinatore: Prof. GIORGIO DURANTI**

Numero ore totali: **33**

Il percorso di Educazione Civica, materia divenuta obbligatoria a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021 - ai sensi della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"- è stato attuato secondo il progetto presentato dal sottoscritto docente, in qualità di coordinatore della materia.

Il progetto ha sostanzialmente seguito le disposizioni della legge istitutiva e delle relative linee guida ministeriali che hanno posto a fondamento della nuova materia tre nuclei tematici rappresentati da: COSTITUZIONE ITALIANA, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE. Nell'ambito dei suddetti nuclei tematici sono stati trattati gli argomenti indicati nel curriculum di istituto, secondo la declinazione per classi ivi contenuta e conformemente all'UDA approvata nel CdC.

La durata complessiva del progetto è stata di 33 ore annuali, corrispondenti ad 1 ora settimanale, circa. L'insegnamento è stato svolto dal Prof. Giorgio Duranti nel ruolo di coordinatore in codocenza con i docenti curricolari competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dal Consiglio di classe. Ciò al fine di assicurare la trasversalità dell'insegnamento, come indicato dalla legge istitutiva, dalle linee guida ministeriali e dal curriculum di educazione civica di Istituto.

**RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Si considerano raggiunti gli obiettivi fin dall'inizio prefissati

**EDUCAZIONE CIVICA UDA CLASSE 5A IPSASR**

<b>DISCIPLINE COINVOLTE CONTENUTI PER DISCIPLINA ED ORE DEDICATE</b>		
<b>DISCIPLINE</b>	<b>ORE</b>	<b>TEMATICHE I QUADRIMESTRE</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>COSTITUZIONE</b></li> <li>● <b>Ordinamento della Repubblica: Organi Costituzionali ed enti locali.</b></li> <li>● <b>Nascita evoluzione ed organizzazione dell'UE</b></li> </ul>
Italiano Storia Valorizzazioni Inglese	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Le istituzioni politiche italiane: Parlamento e formazione delle leggi</li> <li>● Il Governo; procedimento di formazione e funzioni</li> <li>● Il Presidente della Repubblica, ruolo e funzioni.</li> <li>● La Magistratura: civile, penale, amministrativa.</li> <li>● Common Law e Civil Law: sistemi giudiziari a confronto</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Compito di realtà: Simulazione di un processo penale</b></li> </ul>
Valorizzazione Economia Agraria Sociologia Rurale Inglese	9	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Le tappe fondamentali dell'U.E.</li> <li>● Istituzioni U.E. e diritto U.E.</li> <li>● L'U.E. origini formazione</li> <li>● La politica per il settore alimentare PAC cenni sulle ricadute economiche della Politica agricola comune</li> <li>● La politica per l'ambiente</li> <li>● European Union and Brexit</li> </ul>
17		
<b>DISCIPLINE</b>	<b>ORE</b>	<b>TEMATICHE II QUADRIMESTRE</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>COSTITUZIONE</b></li> <li>● <b>Diritto internazionale e commercio internazionale.</b></li> <li>● <b>Il lavoro come fondamento dello Stato: i contratti di lavoro</b></li> </ul>
Italiano Storia Valorizzazione Economia Agraria Sociologia rurale	12	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il lavoro nella Costituzione.</li> <li>● Il "contratto" di lavoro, durata del contratto di lavoro, tipologie di contratto</li> <li>● Il rapporto di lavoro subordinato: elementi del rapporto di lavoro, retribuzione, diritti e doveri dei lavoratori, obblighi e poteri del datore di lavoro.</li> <li>● Il contratto collettivo nazionale.</li> <li>● Dallo Statuto dei lavoratori al Jobs Act</li> <li>● I contratti agrari</li> <li>● <b>Compito di realtà: rinnovo contratto collettivo nazionale agricoltura</b></li> </ul>
Inglese	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>● International trading</li> <li>● e-commerce digital commerce</li> </ul>
Religione materia alternativa	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Stato Città del Vaticano: rapporti con le istituzioni italiane</li> </ul>
16		

## METODI E TECNICHE DIDATTICHE

Gli argomenti trattati hanno usufruito di varie tecniche didattiche:

- Lezione frontale
- problem solving
- flipped classroom
- compito di realtà (didattica per competenze)

## MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

gli argomenti del programma sono stati spiegati anche con presentazioni realizzate tramite il software Power Point e con l'impiego della piattaforma classroom, utilizzata per l'assegnazione e correzioni di compiti.



## PROVE DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati assegnati compiti di realtà. Per i criteri di valutazione si rimanda alle griglie d'Istituto.

Data 05.05.2022

Prof. Giorgio Duranti



# PROGRAMMA ECONOMIA AGRARIA A.S. 2020/21

Prof. Sartori Alfredo

Consuntivo Programma Economia Agraria a.s. 2021/22 – classe V A

Riepilogo argomenti anno precedente

I fattori produttivi, le persone economiche, i compensi

Economia del bestiame:

- la Rimonta interna
- l'Utile lordo di stalla
- il Dimensionamento del carico animale allevabile
- la Trasformazione del latte
- il Valore di trasformazione del latte
- il Conto economico dell'impresa zootecnica

Argomenti anno corrente

Le diverse forme di impresa:

l'Impresa diretto coltivatrice

l'Impresa affittuaria lavoratrice

l'impresa capitalistica

Il Conto economico dell'impresa agraria:

il Prodotto Lordo Vendibile

il Prodotto totale

l'Analisi dei costi

il Costo totale (Kt)

il Cap. d'anticipazione

il Cap. Circolante i

I coefficiente di anticipazione

il Bilancio dell'Azienda agraria





i miglioramenti fondiari

Il Conto culturale di un Ha di oliveto

richiami di agronomia ed olivicoltura

la Produttività media/soggetto

i Costi di produzione unitari

La Resa media al frantoio

Fara Sabina lì 13.05.2022

Prof. Alfredo Sartori



# ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "STATISTA ALDO MORO"

## IPSASR Fara in Sabina (RI)

PROGRAMMA SVOLTO per la disciplina

### Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore

Anno Scolastico 2021-2022 Classe 5° sezione A

*Prof.re Boccardelli Daniele*

**Libro di testo:** Gestione e Valorizzazione Agroterritoriale AA.VV

#### **L'Unione Europea Politica agricola comunitaria**

- Le tappe fondamentali dell'Unione europea
- Le istituzioni dell'UE
- PAC: l'evoluzione e l'attualità
- PSR 2021-2022

#### **Il sistema agroalimentare**

- Le forme di integrazione orizzontale (Organizzazioni dei Produttori OP-Cooperative)
- Le forme di integrazione verticale (Contratti di produzione- Contratti di soccida)
- L'industria alimentare
- I canali della distribuzione
- La vendita diretta dei prodotti agricoli

#### **La logistica per la distribuzione**

- Cenni sugli Imballaggi
- Trasporto

#### **Introduzione sul marketing**

- Le ricerche di marketing
- La segmentazione e il posizionamento di prodotto

#### **Promozione**

- I segni distintivi: la marca e i marchi
- Certificazioni, Qualità ed Etichettatura
- I prodotti tipici
- I prodotti DOP, IGP, STG
- I prodotti biologici
- Normativa nazionale e comunitaria relativa ai prodotti a marchio

#### **Safety and Security**

- Tracciabilità e Rintracciabilità: HACCP-ISO
- Informazioni obbligatorie in etichetta

#### **Legislatura**

- Direttiva 35/2004
- D.lgs 152/2006
- D.lgs 42/2004
- Normativa sulla gestione dei reflui zootecnici

POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ INFORMATICHE



# ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "STATISTA ALDO MORO"

IPSASR Fara in Sabina (RI)

RELAZIONE FINALE Disciplina:

**Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore**

Anno Scolastico 2021-2022 Classe 5° sezione A

*Prof.re Boccardelli Daniele*

La classe si presenta come una realtà costituita da 18 elementi di cui un elemento non ha mai frequentato, che provengono da esperienze formative differenti e solo in piccola parte da storie socio culturali vicine al mondo agricolo. Il dialogo educativo è risultato sin da principio fruttuoso e partecipativo. Nonostante questo si sono evidenziate carenze nell'ambito della formazione a livello di metodo di studio sviluppo dello spirito critico.

Alcuni studenti hanno alcune difficoltà nell'esposizione, anche per un eccessivo affidamento allo studio mnemonico, altresì nella risoluzione di compiti di realtà.

L'impegno e lo studio assidui e risultati di profitto lo evidenziano tale impegno non permette di superare le scarse conoscenze metacognitive.

Nel complesso la classe ha raggiunto risultati più che discreti.

Inoltre, relativamente alla disciplina da me insegnata, i discenti hanno partecipato al dialogo educativo in maniera positiva e costante, il comportamento e la disciplina sono stati eccellenti sia in presenza sia in DAD/DID.

Rispetto agli obiettivi della programmazione si può affermare che gli alunni hanno risposto in modo adeguato.

La maggior parte degli allievi, in virtù di quanto illustrato, ha raggiunto un grado di autonomia più che buono per quanto concerne i contenuti operativi trattati nell'ambito della disciplina.

Nella trattazione degli argomenti quindi si è proceduto con un ritmo spedito salvo con alcuni rallentamenti a causa dell'emergenza sanitaria, pertanto il programma svolto è in linea con quello previsto.

## **Conoscenze**

Le conoscenze acquisite come già illustrato sono in maggioranza più che discrete.

## **Abilità**

Gli studenti in molti casi non riesco ad avere una visione trasversale del panorama formativo e ciò a volte si evidenzia nell'espressione delle abilità.

## **Competenze**

Le competenze acquisite risultano buone pur con delle punte di eccellenza

## **Metodi**

Lezioni frontali e video lezioni sempre partecipate, proiezioni video, ricerche e attività di Flipped class-piattaforma Classroom e l'uso dei compiti di realtà.

## **Mezzi**

Oltre al libro di testo è stato fornito materiale in formato digitale, cartaceo e mappe concettuali per integrare e semplificare i nuclei dell'apprendimento. La didattica è



stata rimodulata per renderla fruibile anche a distanza per i studenti in DID, con lezioni mirate.

### **Criteri di valutazione**

Tenendo conto della situazione di partenza e della discontinuità didattica in presenza la valutazione è stata comunque più formativa che sommativa si è prediletta la valutazione delle competenze piuttosto che un'analisi che partisse delle conoscenze.

### **Verifiche**

Sono state predilette le verifiche orali in presenza





# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “Statista Aldo Moro”

Località Colle della Felce, 30 – 02032 Fara in Sabina (RI)

Istituto Professionale dei Servizi per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

Anno scolastico 2021 – 2022

Classe V Sezione A

*Programma svolto*

Sociologia rurale e Storia dell’agricoltura

Docente: Daniela D'Ovidio

## **Unità didattica 1**

### **Gli albori dell’agricoltura**

I cereali di più antica coltivazione (miglio, orzo, farro, frumento, sorgo).

La coltivazione degli alberi da frutto (pesco, albicocco, susino, ciliegio, mandorlo, agrumi, vite olivo).

Addomesticamento e allevamento degli animali.

## **Unità didattica 2**

### **Lo sviluppo dell’agricoltura nel bacino del Mediterraneo**

Le antiche civiltà dell’Oriente e del Mediterraneo. Natufiani, Sumeri, Egizi, Fenici, Ebrei, Greci.

La civiltà Italica preromana. Etruschi. L’impero romano. La trattatistica agronomica.

## **Unità didattica 4**

### **Dal XVI secolo alle soglie dell’età contemporanea**

La depressione agricola del XVII secolo. Le condizioni del lavoro agrario in Italia.

## **Unità didattica 5**

### **La situazione dell’agricoltura italiana nel XIX secolo**

Le realtà regionali italiane. Gli interventi di miglioramento e le bonifiche.

## **Unità didattica 6**

### **L’organizzazione agraria dopo l’unità d’Italia**

La situazione sociale ed economica. La rivoluzione industriale e la decadenza dell’agricoltura. Istituzioni e sostegni all’agricoltura (Comizi agrari, Cattedre ambulanti, Stazioni sperimentali agrarie).



**Unità didattica 7****Le vicende catastali**

Il catasto. Il catasto dopo l'Unità d'Italia. Il catasto gregoriano

**Unità didattica 8****L'agricoltura dai due conflitti mondiali ad oggi**

La I guerra mondiale e l'avvento del Fascismo. La "battaglia del grano".

Dalla II guerra mondiale alla fine del secolo. La riforma agraria. Boom economico e sottosviluppo agricolo.

**Unità didattica 9****Il concetto di ruralità e la sua evoluzione**

Il mondo rurale nel contesto generale. La contrapposizione campagna-città.

**Unità didattica 10****Società contadina e società rurale**

Aspetti generali e dinamiche interne al mondo rurale. Le variazioni demografiche e la ruralità. I fenomeni di esodo e spopolamento.

**Altri argomenti trattati non presenti sul testo**

Il catasto Gregoriano;

L'Eccidio di Canneto

La battaglia del Grano e Nazzareno Strampelli. Il grano a Rieti prima di Strampelli, "il Rieti Originario". La nascita della Milizia Forestale ed i suoi compiti.

Il Contratto collettivo nazionale degli operatori agricoli (sono stati trattati i punti principali con riferimento soprattutto alla tutela della salute ai diritti dei lavoratori e agli ambiti di applicazione)

Il problema della manodopera in agricoltura. Il caporalato in Italia evoluzione e sviluppo del fenomeno da Sud a Nord.

**Passo Corese, 13 maggio 2020**

**Prof. Daniela D'Ovidio**



## **IIS" STATISTA ALDO MORO"**

**PASSO CORESE**

**A.S. 2020/2021**

**Classe V A IPSASR**

**MATERIA:** scienze motoria e sportiva

Prof.ssa Tavernese Calcaterra Lucia

La classe è composta da 18 ragazzi corretti nel comportamento, formano un gruppo, se pur non omogeneo nella preparazione, volenteroso e rispettoso sia delle regole, sia dell'ambiente in cui si è lavorato, il programma svolto è stato abbastanza conforme a quanto preventivato nella programmazione educativo - didattica.

Con tale programma si è cercato di fornire agli alunni l'acquisizione delle capacità operative e sportive fondamentali per la tutela della propria salute, e un bagaglio di conoscenze pratico-teoriche che li avvicini ad una cultura del movimento capace di migliorare la qualità della loro vita.

Buona è stata la frequenza alle lezioni, così pure la partecipazione all'attività didattica soprattutto per alcuni ragazzi, che si sono distinti per l'interesse dimostrato durante tutto l'anno scolastico.

Il profitto medio raggiunto dalla classe risulta più che buono.

### **OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI RAGGIUNTI**

I seguenti obiettivi sono stati raggiunti dalla maggioranza della classe, seppur in gradi differenti:

#### **CONOSCENZE E TEMPI DI REALIZZAZIONE:**

La specificità della disciplina prevede che in ogni lezione si lavori contemporaneamente su più contenuti non consentendo perciò una precisa scansione temporale preventiva degli stessi.

- Maggiore conoscenza della corporeità intesa come padronanza psicomotoria;
- Acquisizione di una cultura sportiva;
- Corretta acquisizione delle norme di comportamento;

#### **CAPACITA':**

- Miglioramento delle capacità coordinative;
- Capacità di vincere resistenze a carico naturale;
- Capacità di compiere azioni semplici e complesse nel più breve tempo possibile;
- Capacità di controllare i vari segmenti corporei;
- Capacità di svolgere compiti motori in situazioni inusuali;
- Avere capacità di autocontrollo;
- Saper lavorare in gruppo;
- Saper affrontare situazioni problematiche;



- Riconoscere i propri limiti;
- Avere capacità di critica e autocritica.

Per la parte teorica si sono affrontati i seguenti argomenti:

- Il sistema nervoso e il suo funzionamento.
- La salute dinamica: il concetto di salute, salute e adattabilità, il mantenimento del benessere.
- L'educazione alla salute
- I rischi della sedentarietà
- L'educazione alimentare: i principi nutritivi e le loro funzioni, equilibrio calorico, la piramide alimentare, l'indice di massa corporea, il peso ideale, i disturbi alimentari.
- D'Annunzio sportivo
- Le olimpiadi: i valori e i simboli
- Le olimpiadi moderne
- Sport nei regimi totalitari
- Il fascismo e lo sport
- Le olimpiadi del '36
- Olimpiadi e parità di genere
- Le fattorie sportive: collaborazione fra gli agriturismi e la FIDAL
- Lo sport in ambiente naturale
- Tecnologia e sport.

## **METODO DI LAVORO**

Ogni lezione ha trattato argomenti diversi, a rotazione, per catturare l'attenzione degli alunni e suscitare il loro interesse cercando di coinvolgere il gruppo classe nella sua totalità. Il metodo maggiormente utilizzato è stato quello della "flessibilità adattiva" basato sull'organizzazione di attività psico-motorie e sportive.

## **VALUTAZIONE E VERIFICHE**

Nel valutare è stata utilizzata l'intera gamma dei voti in decimi e si è tenuto conto sia dell'impegno e della partecipazione, sia del significativo miglioramento conseguito da ogni studente.

Le verifiche sono state effettuate nell'intero arco dell'anno scolastico sia sotto forma di test, che in forma pratica come esecuzione delle attività sportive individuali e di squadra, su prove multiple e sulla capacità esecutiva nelle varie attività.

Nel periodo della didattica a distanza si è cercato di approfondire gli argomenti teorici in una visione multidisciplinare, creando così i collegamenti con le altre materie.

## **SUSSIDI DIDATTICI**

La didattica è stata integrata con diversi tipi di supporto:





- 1) Libri di testo
- 2) Fotocopie
- 3) Schemi, appunti personali e mappe concettuali
- 4) Film e documentari.

Passo Corese, 15/05/2022

Prof.ssa Lucia Tavernese Calcaterra



**PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE**

**CLASSE 5° A IPSASR**

**a.s. 2021/2022**

**Prof.ssa Donatella Bonafaccia**

GRAMMAR REVISION

All the basics

AGRICULTURE

INDUSTRIAL AGRICULTURE

SUSTAINABLE FARMS AND PROJECTS

ORGANIC FARMS

THE CAP

WEB MARKETING

COMMON LAW and CIVIL LAW

RENEWABLE ENERGIES

FOOD QUALITY IN THE EU- (PDO-DOP) ,(PGI-IGP) , (TSG-STG)

SABINA AND LATIUM :

-EVO OIL

-ROMAN HAZELNUT

-ROMAN LAMB-

-BEER

-AMATRICE JOWL

-SABINA BEANS

-ROMAN ARTICHOKE

-LEONESSA POTATOES

SABINA CHEESE

POTENZIAMENTO



Rurality from 1800 to now

THE 2<sup>nd</sup> Industrial Revolution

Zola and Naturalism-Verism

Cadastal glossary

Oscar Wilde

Letter about the criticism of « The Picture of Dorian Gray »

Web marketing

Common Law and Civil Law

TESTO ADOTTATO :

Gualandri- FARMING THE FUTURE-Whitebridge Ed.

Siti Internet

Fotocopie



PROGRAMMA DI ITALIANO

CLASSE 5 A IPSASR

A.S. 2021/2022

Prof.ssa *Lintozzi Maria Grazia*

Testo in adozione: Zefiro Letteratura italiana – Terrile – Biglia – Terrile Ed. Paravia

- ✓ A. Manzoni: la vita, le opere, la poetica
- ✓ *5 Maggio*
- ✓ *Marzo 1821*
- ✓ *La morte di Ermengarda*
- ✓ G. Leopardi: la vita, le opere, la poetica
- ✓ Dialogo della Natura e di un Islandese da *Operette morali*
- ✓ Il Novecento: entrare nei primi anni del Novecento
- ✓ L'italiano nel tempo
  
- ✓ L'Età del Positivismo: il Naturalismo e il Verismo
- ✓ Dal positivismo al Naturalismo di Zola
- ✓ Il Positivismo e la sua diffusione
  - Una nuova fiducia nella scienza
  
  - La nascita dell'evoluzionismo
  
- ✓ Il Naturalismo e il Verismo
  - Dal Realismo al Naturalismo
  
  - Il Verismo
  
- ✓ Émile Zola. Il romanzo sperimentale
  
- ✓ Giovanni Verga e il mondo dei Vinti
  - La vita
  
  - Le opere
  
  - Il pensiero e la poetica

da *Vita dei campi*





- *La lupa*
- *Fantasticheria*

Da *I Malavoglia*

La partenza di 'Ntoni e l'affare dei lupini

Il naufragio della Provvidenza

- ✓ Simbolismo, Estetismo e Decadentismo
  - L'affermarsi di una nuova sensibilità
  - Il Simbolismo
  - L'Estetismo
  - Il Decadentismo
- ✓ Charles Beaudelaire – la vita e le opere
- ✓ Giovanni Pascoli e il poeta del fanciullino
  - La vita - le opere - il pensiero - la poetica

da *Il fanciullino*

*È dentro di noi un fanciullino*

da *Myricae*

*lavandare*

*Arano*

*X Agosto*

Da *Canti di Castelvecchio*

*La mia sera*

*Il gelsomino notturno*

*Lettura e analisi del brano La grande proletaria si è mossa*

- ✓ Gabriele D'Annunzio esteta e superuomo
  - D'Annunzio e il decadentismo nella letteratura del '900
  - La vita
  - Le opere
  - Il pensiero e la poetica
  - *Il piacere*



da *Laudi - La pioggia nel pineto*

da *Alcyone – I pastori*

- ✓ La poesia italiana tra Ottocento e Novecento
- ✓ Le Avanguardie
  - Il Futurismo
  - Il Dadaismo
  -
- ✓ Italo Svevo e la figura dell'inetto
  - La vita
  - Le opere
  - Il pensiero e la poetica

da *La coscienza di Zeno*

- *Prefazione e preambolo*
- *L'ultima sigaretta*
- *La madre e il figlio*
- ✓ Luigi Pirandello
  - La vita
  - Le opere
  - Il pensiero e la poetica

da *L'umorismo*

- *Il sentimento del contrario*

da *Novelle per un anno*

- *La patente*

- ✓ Italo Svevo e la figura dell'inetto
  - La vita
  - Le opere
  - Il pensiero e la poetica

da *La coscienza di Zeno*

- *Prefazione e preambolo*
- *L'ultima sigaretta*

*La madre e il figlio*



- ✓ Sibilla Aleramo: la vita, le opere, la poetica
  - La figura di una donna nella poetica del Novecento

- ✓ Giuseppe Ungaretti
  - La vita
  - Le opere
  - Il pensiero e la poetica

da *L'allegria*

- *Veglia*
- *Fratelli*
- *I fiumi*

da *Il dolore*

- *Non gridate più*



## PROGRAMMA DI STORIA

### CLASSE 5 A IPSASR

A.S. 2021/2022

Prof.ssa *Lintozzi Maria Grazia*

Testo in adozione

*Comunicare storia* Brancati - Pagliarani Ed. La Nuova Italia

#### **Dalla belle époque alla prima guerra mondiale**

##### **1. Il mondo all'inizio del Novecento**

- La Belle époque
- Primato della nazione e mito della razza
- Il quadro politico europeo
- Giappone e Russia dalla modernizzazione alla guerra
- Gli Stati Uniti tra crescita e imperialismo

##### **2. L'età giolittiana in Italia**

- Le riforme sociali e lo sviluppo economico
- La "grande migrazione": 1900-1915
- La politica interna tra socialisti e cattolici
- L'occupazione della Libia e la caduta di Giolitti

##### **3. La prima guerra mondiale**

- La rottura degli equilibri
- L'inizio del conflitto e il fallimento della guerra lampo
- 1915: l'Italia dalla neutralità alla guerra
- 1915-1916: la guerra di posizione
- Il fronte interno e l'economia di guerra
- 1917-1918: verso la fine del conflitto

##### **4. L'Europa e il mondo dopo la prima guerra mondiale**

- I trattati di pace e la Società delle Nazioni
- Lo scenario extraeuropeo tra nazionalismo e colonialismo





- Le vicende della repubblica cinese e la guerra di Giappone

#### **5. Le rivoluzioni del 1917 in Russia**

- La rivoluzione di febbraio
- Dalla rivoluzione d'ottobre al comunismo di guerra
- La nuova politica economica e la nascita dell'URSS

#### **6. Dopo la guerra: sviluppo e crisi**

- Crisi e ricostruzione economica
- Trasformazioni sociali e ideologiche
- Gli anni Venti: benessere e nuovi stili di vita
- La crisi del '29 e il *New Deal* di Roosevelt

#### **7. Il regime fascista in Italia**

- Le trasformazioni politiche nel dopoguerra
- La crisi dello Stato liberale
- L'ascesa del fascismo
- La costruzione dello Stato fascista
- La politica sociale ed economica
- La politica estera e le leggi razziali

#### **8. La Germania del terzo Reich**

- La repubblica di Weimar
- Hitler e la nascita del nazionalsocialismo
- La costruzione dello Stato totalitario
- L'ideologia nazista e l'antisemitismo

#### **9. L'Urss di Stalin**

- L'ascesa di Stalin e l'industrializzazione sovietica
- Il terrore staliniano e i gulag
- Il consolidamento dello Stato totalitario

#### **10. l'Europa tra democrazie e fascismi**

- I fascismi si diffondono in Europa
- La solidarietà democratica di Gran Bretagna e Francia

#### **11. La Seconda guerra mondiale**



- La guerra lampo (1939 – 1940)
- La svolta del 1941: il conflitto diventa mondiale
- La controffensiva alleata (1942 – 1943)
- La caduta del fascismo e la guerra civile in Italia
- La vittoria degli Alleati

## **12. Guerra ai civili e guerra dei civili**

- Le persecuzioni naziste contro gli ebrei
- Lo sterminio degli ebrei
- La guerra dei civili

### **ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. MORO"**

**IPSASR - Classe VA a.s. 2021/22**

#### **ITALIANO E STORIA**

Docente: Prof.ssa Maria Grazia Lintozzi

Relazione Finale e programmi

**Numero ore settimanali: 6**

#### **Presentazione classe**

La classe V A risulta composta da 18 alunni, 17 maschi e 1 femmina. Sono presenti tre ragazzi con diversa abilità seguiti dagli insegnanti specializzati per un totale di 18 ore e per i quali sono previste due programmazioni per obiettivi minimi ed una programmazione differenziata. Provengono tutti dai comuni della bassa Sabina che gravitano intorno al territorio di Passo Corese e Roma.

L'anno scolastico è stato faticoso, appesantito da doppi turni ai quali non è stato facile adattarsi e che certamente ha contribuito in modo non sempre positivo al loro andamento scolastico; la



maggior parte dei ragazzi, infatti, proviene dai paesi limitrofi e l'uscita alle 15:15 faceva sì che tornassero a casa nel tardo pomeriggio

Nonostante questo, alcuni hanno saputo mantenere livelli di preparazione abbastanza soddisfacenti durante tutto l'anno, altri sono stati discontinui, hanno avuto faticose fasi di recupero, altri ancora hanno avuto un impegno discontinuo ed hanno raggiunto un livello di preparazione non pienamente sufficiente in tutte le discipline, ma comunque apprezzabile.

Verso le discipline da me insegnate, si sono sempre mostrati quasi tutti attenti, partecipi e vivaci, alcuni hanno consolidato ed approfondito a casa quanto appreso a scuola, spesso perché propensi più ad un lavoro pratico che teorico, altri perché hanno scoperto un crescente interesse per la letteratura e i pensatori dell'Ottocento e del Novecento. Molti di loro sono seriamente impegnati presso le aziende di famiglia nelle quali lavorano con costante impegno, questo ha reso più difficile la loro partecipazione alle attività scolastiche, impegnati come erano nel mondo del lavoro.

Lavorare con loro è stato comunque stimolante, una continua sfida durante la quale abbiamo imparato a conoscerci meglio fino a dibattere, in alcuni momenti di storia e letteratura. Anche se un po' sono state deluse le nostre aspettative è stato un piacere lavorare con loro e condividere con loro tante esperienze ed un momento così difficile e particolare.

Il lavoro con tutti i colleghi è stato sereno e collaborativo.

Il recupero in itinere è stato effettuato durante tutto l'anno scolastico.

## **Finalità**

L'insegnamento-apprendimento dell'Italiano concorre:

allo sviluppo e affinamento delle capacità espressive e comunicative

alla fruizione del testo letterario a livello linguistico, stilistico e contenutistico

alla consapevolezza del fatto letterario come strumento di conoscenza del passato e del presente

Lo studio della Storia si propone di:

- ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti
- acquisire la consapevolezza che lo studio del passato oltre che conoscenza di un patrimonio comune è fondamento per la comprensione del presente e della sua evoluzione



- acquisire la consapevolezza che le fonti storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina ed interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici
- affinare la sensibilità alle differenze

### **Obiettivi comuni**

- Conoscere gli argomenti trattati
- Saper gestire in modo autonomo i contenuti e utilizzare correttamente il linguaggio specifico e gli strumenti della disciplina
- Saper esporre in modo chiaro e ordinato i contenuti disciplinari
- Saper operare collegamenti anche in un'ottica interdisciplinare
- Acquisire capacità critiche di valutazione e comunicazione

### **Obiettivi specifici della disciplina**

#### **Italiano**

- Saper individuare i legami e le ripercussioni del pensiero nella storia e viceversa
- Saper collegare le tematiche, i testi e gli autori secondo corrette coordinate spazio - temporale
- Saper rilevare gli elementi di novità e i rapporti con le letterature e gli autori precedenti
- Saper riconoscere il contributo dei singoli autori alle problematiche dell'epoca in cui operarono e alla definizione e all'evoluzione dei diversi generi letterari
- Saper distinguere le diverse tipologie di testo
- Saper riconoscere le differenze di struttura, linguaggio e contenuto,
- Saper applicare ai testi le metodologie di analisi apprese
- Saper produrre diversi tipi di testo (analisi testuali, testi argomentativi e articoli di giornale)
- Argomentare le proprie tesi
- Mettere in relazione le conoscenze con il proprio contesto

#### **Storia**

- Saper tematizzare in modo coerente un fatto storico riconoscendo soggetti, fatti, luoghi e periodi che lo costituiscono
- Saper cogliere relazioni tra fatti storici, contesti sociali, culturali, politici ed economici
- Saper stabilire rapporti di causa-effetto
- Capacità di attualizzare il passato e storicizzare il presente
- Interpretare fatti e fenomeni alla luce del quadro ideologico di riferimento
- Mettere in relazione gli eventi
- Capacità di valutazione della complessità dei fenomeni storici





## **Criteri di valutazione**

La valutazione, partendo dalla constatazione del livello di partenza, terrà conto:

per l'Italiano scritto - della correttezza grammaticale, della proprietà lessicale, della qualità del contenuto;

per l'Italiano orale - della conoscenza dei contenuti, della comprensione e della capacità di rielaborazione personale, dell'abilità espositiva e critica.

per la Storia - della conoscenza dei contenuti, del possesso del linguaggio specifico e della capacità di correlare.

**La valutazione, tenendo conto dei livelli di partenza segue i criteri decisi dal Dipartimento.**

## **Metodi**

Lezioni frontali, laboratorio sul testo, proiezioni video, ricerche, video lezioni

## **Mezzi**

Libri di testo, fotocopie, computer, videoregistratore, materiale audiovisivo

## **Verifiche**

Sono state svolte rispettivamente:

- 3 - 4 verifiche scritte
- almeno 2 verifiche orali tramite interrogazione o test con domande aperte e/o risposte multiple.

Passo Corese, 15/05/2022

L'insegnante  
Maria Grazia Lintozzi



# **ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE ALDO MORO**

**SEDE IPSASR**

**(FARA SABINA – RIETI)**

**RELAZIONE FINALE CLASSE V SEZ. A**

**ANNO SCOLASTICO 2021/2022**

**Materia:** Religione Cattolica

**Libro di testo:** CAPACI DI SOGNARE  
**Autore** LUIGI SOLINAS  
**Casa editrice:** SEI

**Docente:** Pizzoli Antonella

## **PERCORSO FORMATIVO E DIDATTICO**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe è formata da 18 alunni, un alunno non ha mai frequentato dall'inizio dell'anno scolastico. Nella prima parte dell'anno ci sono stati periodi di didattica a distanza fortunatamente non tanto lunghi. Ha prevalso la didattica in presenza, caratterizzata spesso da una didattica mista. Gli alunni durante l'anno hanno dimostrato un atteggiamento non sempre responsabile, spesso sono stati richiamati al rispetto delle regole, e all'utilizzo della mascherina. Un piccolo gruppo di alunni ha sempre seguito con notevole interesse dimostrando capacità critica. L'impegno è stato limitato soltanto alle tematiche di attualità, soprattutto quelle legate alla guerra e alle problematiche etiche. Il profitto medio raggiunto si può ritenere buono.

### **OBIETTIVI DIDATTICI RAGGIUNTI**

*(Conoscenze, Capacità, Competenze)*



Gli alunni sono in grado di:

- Conoscere a grandi linee i principi dell'etica cristiana.
- Essere in grado di elaborare una scala di valori secondo l'importanza di ciascuno di essi.
- Approfondire la conoscenza del dato biblico sulla dignità della vita che ha il suo fondamento in Dio Creatore.
- Conoscere il pensiero della chiesa sulla questione ambientale e sullo sviluppo sostenibile.

## CONTENUTI

- Diritti umani negati. La dittatura in Afghanistan dopo 20 anni. La condizione della donna.
  - L'origine della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.
  - L'eutanasia e il testamento biologico. Il primo caso di eutanasia nella regione Marche.
  - La visione della chiesa sull'eutanasia.
  - L'antisemitismo. La giornata della memoria. I processi di Norimberga.
  - Visione video testimonianza sulle sorelle Bucci.
  - Guerra e pace. Visione dell'intervista di Papa Francesco sul tema delle guerre, della povertà, della fame, dello sviluppo sostenibile.
  - La realtà della guerra Russia-Ucraina.
  - La chiesa ortodossa. La posizione del patriarca Cirillo 1° che non condanna la guerra.
  - Visione di diversi video sulle motivazioni della guerra.
- Argomenti da svolgere dopo il 15 maggio**
- Lettura di alcuni articoli dell'enciclica Laudato sii di papa Francesco.
  - Le problematiche etiche: l'aborto, la legge 40 e la clonazione.

## **METODO DI LAVORO E MATERIALI DIDATTICI**

Durante l'anno scolastico, attraverso la lezione frontale, sia in presenza sia in didattica a distanza, sono stati presentati i contenuti programmati che sono stati oggetto di discussione collettiva. Inoltre il metodo della ricerca, la lettura dei testi proposti e il commento su di essi, hanno avuto lo scopo di sviluppare e potenziare la capacità dialogica e critica.

Le tematiche contenutistiche sono state approfondite con l'ausilio del libro di testo e con altri testi presi da altre fonti



## **STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le conoscenze acquisite sono state verificate e valutate attraverso colloqui orali, commenti e riflessioni critiche su brani del libro di testo in classe poi con la didattica a distanza si è tenuto conto della partecipazione e della restituzione dei compiti all'insegnante.

Inoltre è stata verificata e valutata attraverso l'osservazione costante la capacità di partecipazione al dialogo educativo sia durante la didattica a distanza che durante le lezioni in presenza, il grado d'interesse dimostrato, la capacità rielaborativi e critica, ed i progressi rispetto ai livelli di partenza di ciascun alunno.

Passo Corese, 15 maggio 2022

L'insegnante

Pizzoli Antonella





## RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA

CLASSE: V° A .....

MATERIA: MATEMATICA

I.I.S. *ALDO MORO*

A. S. 20212022- FARA IN SABINA

Prof.ssa: FAKHREDDINE Hassania

Innanzitutto ho verificato il livello di partenza degli allievi, che era complessivamente sufficiente. Ho subito proceduto all'attuazione della programmazione che normalmente si adatta in questi casi in vista sia del primo quadrimestre che dell'Esame di Stato, attuando inizialmente un ripasso al fine di potenziare gli strumenti didattici. In questo contesto lo svolgimento del programma è proceduto a segmenti con alcune difficoltà nel caso di alcuni moduli è stato necessario focalizzare frequentemente sia alcune tecniche di calcolo che concetti fondamentali.

Nella classe si è riscontrata omogeneità sia dal punto di vista dell'applicazione che dell'interesse, anche se le fasi di apprendimento hanno evidenziato alcune pause. Ci sono stati dei buoni spunti da parte di alcuni alunni, ma spesso la maggior parte di loro ha studiato in modo frammentario. La comprensione degli argomenti in media è stata essenziale. Il metodo didattico da me adottato è consistito nell'introdurre i vari argomenti con lezioni frontali e in laboratorio. La valutazione degli alunni si è basata sui risultati relativi alle prove scritte (solo nel primo quadrimestre), alle quali, spesso, sono state effettuate verifiche scritte-orali.

Per quanto riguarda il secondo quadrimestre lo svolgimento della didattica si è individuato in 3 fasi :

# dall'inizio di febbraio fino alla chiusura della scuola gli studenti hanno avuto per il 67 % delle lezioni al computer per allenarsi alle prove Invalsi.

# dall'inizio della di marzo fino il 13 Aprile la didattica è stata solo di ripasso e approfondimenti usando videolezioni dal web e mappe condivise con gli studenti tramite il registro elettronico.

#dall'20 Aprile fino il 15 maggio

la classe ha avuto videolezioni frontali per la simulazione dell'Esame di Stato con interrogazioni ai fini della valutazione finale del secondo quadrimestre. Questa procedura seguirà fino la chiusura della didattica. La partecipazione degli studenti è stata assidua per la maggioranza degli studenti e con risultati sufficienti per il 80 degli studenti e buoni per gli altri .



La valutazione media della classe è più che sufficiente. Il programma svolto è suddiviso in tre parti collegate tra di loro :

1. RIPASSO sulle Tecniche algebriche per la risoluzione di vari equazioni e disequazioni di vari grado utili alla comprensione delle successive parti del programma
2. Studio completo delle funzioni
3. Integrali definiti ed indefiniti .
4. Statistica e probabilità' solo cenni.

Fara in Sabina (Ri), 15 maggio 2022

L'insegnante:

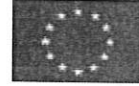
*Hassania Fakhreddine*



## Il Consiglio di Classe

<b>Docente</b>	<b>Materia</b>	<b>Firma</b>
Antonella Pizzoli	Religione Cattolica	<i>A. Pizzoli</i>
Maria Grazia Lintozzi	Italiano - Storia	<i>M. Lintozzi</i>
Donatella Bonafaccia	Inglese	<i>Donatella Bonafaccia</i>
Hassania Fakhreddine	Matematica	<i>Fakhreddine</i>
Daniele Boccardelli	Valorizzazione Attività Produttive e Legislazione di Settore	<i>D. Boccardelli</i>
Maffei Valentina	ITP Valor. Att. Prod. E leg. Di Settore ed Econ. Agr. E dello Svil. Terr.	<i>Valentina Maffei</i>
Daniela D'Ovidio	Sociologia Rurale e St. dell'Agricoltura	<i>D. D'Ovidio</i>
Daniele Boccardelli	Agronomia Territoriale ed Ecosistemi Forestali	<i>D. Boccardelli</i>
Alfredo Sartori	Economia Agraria e dello Sviluppo Territoriale	<i>Alfredo Sartori</i>
Valentina Maffei	Laboratorio di Economia Territoriale e dello Sviluppo Territoriale	<i>Valentina Maffei</i>
Lucia Tavernese Calcaterra	Scienze Motorie e sportive	<i>Lucia Tavernese Calcaterra</i>
Giorgio Durante	Educazione Civica	<i>Giorgio Durante</i>
Valerio Martini	Sostegno	<i>Valerio Martini</i>
Luca pacifici	Sostegno	<i>Luca Pacifici</i>
Di Blasi Roberta	Sostegno	<i>Di Blasi Roberta</i>
Mariantoni Elisa	Sostegno	<i>Elisa Mariantoni</i>





## Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"

Località Colle della Felce, 30 – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/4791.1 – Fax 0765/4791.33 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: [riis001009@istruzione.it](mailto:riis001009@istruzione.it) - Web: <http://www.polocorese.it>

---

I° PROVA SIMULATA

ECONOMIA AGRARIA E SVILUPPO TERRITORIALE

ESAMI DI STATO

25 MARZO 2022

*Il candidato tra le tracce proposte ne selezioni una e la svolga in ogni sua parte col supporto dei prontuari e manuali*

### **TRACCIA 1**

Il candidato descriva tutte le caratteristiche pedologiche, climatiche di una zona olivicola di sua conoscenza.

Descriva inoltre l'oliveto nelle sue caratteristiche tecnico- agronomiche il capitale di esercizio disponibile all'imprenditore agricolo.

### **OBIETTIVI:**

1. Determinare il reddito dell'imprenditore agricolo;
2. determinare il costo unitario medio (K) delle olive prodotte
3. determinare il valore delle scorte;
4. determinare il V0 dell'oliveto al momento della stima





## STRUMENTI DI VALUTAZIONE

il candidato metta in atto a tutti i mezzi economici più idonei per la valutazione di quanto richiesto tenendo conto dei prezzi medi correnti

### **TRACCIA 2**

Il Candidato consideri un'azienda agraria di propria conoscenza ed ubicata sul territorio di appartenenza.

Quantificati e valutati i diversi fattori produttivi e la forma di impresa, provveda alla pianificazione dell'uso dei suoli nel rispetto dei principi fondamentali dell'agronomia generale e degli usi locali, determinandone la PLV ottenibile. Passi poi ad analizzare i costi di produzione in forma analitica o sintetica ipotizzando un finanziamento bancario al tasso del 2%, per un periodo d'ammortamento di 12 anni, necessario al rinnovo del 50% del parco macchine in precedenza descritto e stimato.

Determini infine i principali indici economici come il profitto d'impresa, il reddito netto ed il reddito da lavoro.

Nell'ipotesi di un miglioramento fondiario, preveda l'impianto di una coltura arborea descrivendone gli aspetti tecnici ed economici per pervenire infine ad un giudizio sulla validità del progetto in termini di incremento di reddito.

### **TRACCIA:3:**

Il candidato, con dati a scelta, svolga un bilancio parziale di un'azienda cerealicola estesa per 20 ettari che intende conoscere ricavi e spese per la produzione di cereali allo scopo di poter definire i contratti di vendita.

Descrivi gli aspetti tecnici ed economici che consentirebbero all'azienda di modificare l'indirizzo produttivo e realizzare 2 ettari di oliveto in uno degli appezzamenti con giacitura collinare.



II° PROVA SIMULATA ESAMI DI STATO  
ECONOMIA AGRARIA E SVILUPPO TERRITORIALE

11 MAGGIO 2022

*Il candidato tra le tracce proposte ne selezioni una e la svolga in ogni sua parte col supporto dei prontuari e manuali*

**TRACCIA 1**

Un'azienda ad indirizzo olivicolo di circa 15 ha, situata in zona collinare in un'area geografica con certificazione DOP di conoscenza del candidato, vende direttamente il prodotto.

L'imprenditore intende valutare la convenienza economica alla trasformazione dello stesso e della vendita al dettaglio.

Il candidato proceda inizialmente alla descrizione dettagliata dell'azienda e successivamente, assumendo in modo congruo tutti i dati tecnico-economici necessari.

Il candidato rediga poi il bilancio economico attivo esaminando analiticamente le voci che lo compongono al fine di poter determinare il MOL=margine operativo lordo ossia l'attivo a cui vengono sottratte le spese varie e il costo del lavoro.

**TRACCIA 2**

Il proprietario di un'azienda viticola, SAU Ha 05.00.00, intende conoscere se è più conveniente vendere l'uva sulla pianta o trasformarla in vino.

il candidato descrive le caratteristiche pedologiche, climatiche di una zona di sua conoscenza e illustri:



1. Il capitale fondiario
2. Il capitale agrario in dotazione dell'azienda affinché l'imprenditore agricolo possa avviare il processo di trasformazione delle uve in vino

acquisiti tutti i dati tecnici ed economici, tenendo conto dei prezzi medi correnti determinare:

1. il valore delle uve che si intendono vendere direttamente sulla pianta;
2. il valore di trasformazione delle uve in vino;
3. il prezzo della trasformazione;
4. fare le dovute conclusioni.

### TRACCIA 3

Il candidato, descritto un piccolo fondo rustico di propria conoscenza, di superficie complessiva non superiore a 5 Ha, condotto da un agricoltore affittuario. Indirizzo produttivo olivicolo e dotazione in macchine attrezzi sufficiente alla conduzione del fondo.

Determini, attraverso il bilancio consuntivo, il beneficio e il reddito netto dell'imprenditore

#### Griglia di valutazione prova scritta

Studente/ssa..... Classe ..... Data .....

INDICATORI	DESCRITTORI DI LIVELLO	Punteggio max.	Punteggio assegnato
Conoscenza specifica degli argomenti richiesti e organizzazione dei contenuti	Molto scarso; conoscenze assenti / produce una situazione generica e non attinente alle richieste	0,5	
	Scarso; produce situazioni generiche, poco coerenti con le richieste, evidenziando conoscenze lacunose	1	
	Insufficiente ; Produce una situazione parzialmente coerente con le richieste, evidenziando conoscenze molto frammentarie	2	
	Mediocre; Produce situazioni coerenti con le richieste, ma con un approccio e un livello di conoscenze non sempre corretto e superficiale	3	
	Sufficiente: Produce una situazione coerente con le richieste, evidenziando conoscenze corrette degli aspetti fondamentali	3,5	
	Discreto/buono; Produce situazioni articolate e coerenti con le richieste, evidenziando conoscenze complete ma non sempre approfondite	4	
	Ottimo/eccellente; Produce situazioni molto articolate, corrette, complete e approfondite e coerenti con le richieste in tutte le parti sviluppate	5	
	Scarso, molto scarso; non sa utilizzare le conoscenze acquisite	0,5	



<b>Competenza specifica nell'utilizzo di procedure contabili e strumenti tecnici</b>	Insufficiente/mediocre; sa applicare le conoscenze acquisite solo parzialmente e/o evidenziando errori	<b>1</b>	
	Sufficiente; sa applicare le conoscenze acquisite in modo essenziale con sufficiente correttezza	<b>1,5</b>	
	Discreto/buono; sa applicare le conoscenze acquisite in modo competente e corretto	<b>2,5</b>	
	Ottimo/eccellente; sa scegliere e applicare con sicurezza le tecniche, le procedure più adeguate in tutte le situazioni proposte	<b>3</b>	
<b>Capacità critiche e capacità di utilizzo del linguaggio tecnico specifico</b>	Scarso, molto scarso; si esprime in maniera scorretta e impropria	<b>0</b>	
	Insufficiente/mediocre; espone con un linguaggio non sempre corretto e appropriato	<b>0,5</b>	
	Sufficiente; espone i contenuti in modo essenziale con un linguaggio semplice	<b>1</b>	
	Discreto/buono; si esprime con un linguaggio tecnico appropriato e corretto	<b>1,5</b>	
	Ottimo/eccellente; espone con proprietà di linguaggio tecnico in modo specifico, articolato e fluido	<b>2</b>	
	<b>Totale punteggio</b>	<b>10</b>	







*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

- «Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino<sup>1</sup> rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge<sup>2</sup> al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.
- Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.
- Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.
- Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

- Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

**Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

- Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
- L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
- Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
- Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

<sup>1</sup> di colore scuro  
<sup>2</sup> narici

**Interpretazione**

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

**PROPOSTA B3**

Testo tratto da: Teresa Numerico – Domenico Fiorimonte – Francesca Tomasi, *L'umanista digitale*, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrazzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle *dot com* all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei *remix* di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (*user generated content*) in diverse forme<sup>1</sup>, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltrretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari<sup>2</sup>. L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti

<sup>1</sup> Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube).

<sup>2</sup> Uno dei *topoi* interpretativi alle origini del *www* era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti.

collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo *status* di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

**Comprensione e analisi**

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

**Produzione**

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiorimonte e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

**PROPOSTA C2**

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

**L'agave sullo scoglio**

*Scirocco*

O rabido<sup>1</sup> ventare di scirocco  
che l'arsiccio terreno gialloverde  
bruci;  
e su nel cielo pieno  
di smorte luci  
trapassa qualche biocco  
di nuvola, e si perde.  
Ore perplesse, brividi  
d'una vita che fugge  
come acqua tra le dita;  
inafferrati eventi,  
luci-ombre, commovimenti  
delle cose malferme della terra;  
oh alide<sup>2</sup> ali dell'aria  
ora son io  
l'agave<sup>3</sup> che s'abbarbica al crepaccio  
dello scoglio  
e sfugge al mare da le braccia d'alghe  
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;  
e nel fermento  
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci  
che non sanno più esplodere oggi sento  
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

<sup>1</sup> *rabido*: rapido

<sup>2</sup> *alide*: aride

<sup>3</sup> *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

## Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

## Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono<sup>1</sup> su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi<sup>2</sup>. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente<sup>3</sup>. Una smania mala<sup>4</sup> mi aveva preso, quasi adunghiandomi<sup>5</sup> il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammannire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*<sup>6</sup>: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

<sup>1</sup> *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

<sup>2</sup> *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

<sup>3</sup> *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

<sup>4</sup> *smania mala*: malvagia inquietezza.

<sup>5</sup> *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie.

<sup>6</sup> *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.*

## Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

## Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

**Paolo Rumiz**<sup>1</sup>, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"<sup>2</sup> l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altro ieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

<sup>1</sup> P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

<sup>2</sup> "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

### Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

### Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Da un articolo di **Guido Castellano e Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».



## Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

## Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinata aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.